

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 01220856

ESC - Ente schedatore S127

ECP - Ente competente S127

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia VT

PVCC - Comune Viterbo

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione santuario basilica

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Maria della Quercia

LDCU - Denominazione spazio viabilistico p.zza del Santuario, s.n.c.

LDCS - Specifiche transetto, braccio destro, parete di fondo

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione icona

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino

## RO - RAPPORTO

### ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera copia con varianti

ROFO - Opera finale /originale icona

ROFS - Soggetto opera finale/originale Madonna con Bambino

ROFA - Autore opera finale /originale ambito romano-bizantino

ROFD - Datazione opera finale/originale sec. XIII

ROFC - Collocazione opera finale/originale RM/ Roma/ Chiesa di S. Maria del Popolo

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1500
<b>DTSF - A</b>	1524
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Aquili Antonio detto Antoniazio Romano
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1435- 1440/ 1508-1512
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	cerchia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000631

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura
--------------------------------	-----------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	UNR
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	l'opera presenta delle piccole cadute di colore e una leggera fessura che attraversa in verticale il centro del dipinto, nel punto di giuntura delle assi di cui è composto.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino.
	L'opera si può inserire in quel folto gruppo di dipinti su tavola, ancora oggi rintracciabili in diverse chiese laziali, in musei e collezioni private, realizzati sulla scia dell'esempio di Antoniazio Romano e della sua bottega che, tra l'ultimo quarto del XV secolo e l'inizio del successivo, produssero un elevato numero di copie tratte da icone antiche conservate nelle chiese romane. Si tratta di immagini famose, di cultura bizantineggiante, al centro di una devozione sempre viva a Roma ma che venne ulteriormente alimentata dalla generale ripresa del culto mariano proprio a partire dagli anni settanta del Quattrocento, durante il pontificato di Sisto IV Della Rovere (1471-1484). La "Madonna con Bambino" conservata in S. Maria della Quercia ha il suo prototipo in un'icona duecentesca custodita nella Chiesa di S. Maria del Popolo a Roma, la cui popolarità è testimoniata dall'esistenza di diverse altre copie, tutte attribuite a seguaci della maniera di Antoniazio. Tra queste, la tavola che iconograficamente più si avvicina al dipinto di Viterbo, ma che presenta una versione qualitativamente più elevata, è la "Madonna di S. Maria del Popolo" già nella collezione Loeser di Firenze, che Anna Cavallaro attribuisce a un pittore pinturicchiesco della cerchia di Antoniazio, realizzata

**NSC - Notizie storico-critiche**

negli anni della maturità del maestro (cfr. A. Cavallaro, "Antoniazio Romano e gli antoniazzeschi. Una generazione di pittori nella Roma del Quattrocento, Udine, 1992, scheda 46 a p. 216). Le sembianze della Vergine di fatto si avvicinano alle Madonne antoniazzesche della metà degli anni settanta del Quattrocento che, anche grazie all'uso di cartoni, venivano ripetute in bottega fino ai primi anni del Cinquecento. Diversi dettagli iconografici dell'immagine duecentesca sono fedelmente ripresi: l'anello nella mano sinistra della Madonna, la foggia della sua mantellina decorata da stelle dorate, la fisionomia dei volti, il nimbo crociato del Bambino, la postura delle due figure così come i caratteri bizantineggianti della loro espressione severa e astratta. La fedeltà al modello si estende anche ai particolari "alla greca" della fascia sul braccio della Vergine e alle lumeggiature in oro sulle vesti del Bambino. L'unica variante è costituita dal ricco damasco a fiorami che sostituisce il fondo d'oro liscio del prototipo, un particolare questo che ricorre anche nelle copie da altre icone tanto da diventare una sorta di firma dell'Aquili e della sua bottega, a conferma del fatto che si tratta di un gruppo più o meno omogeneo di opere derivante da un unico ambiente culturale. Un'altra copia della stessa immagine si trova sull'altare maggiore della Chiesa di S. Maria del Gonfalone a Roma.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i beni e le attività culturali

**CDGI - Indirizzo**

via del Collegio Romano 27, Roma

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - FOTOGRAFIE****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo**

SBSAE Lazio J 14880

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2011

**CMPN - Nome compilatore**

Parca S.

**FUR - Funzionario responsabile**

Cantone R.

**RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE****RVMD - Data registrazione**

2011

**RVMN - Nome revisore**

Parca S.

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

Bibliografia di confronto: Anna Cavallaro, "Antoniazio Romano e gli antoniazzeschi. Una generazione di pittori nella Roma del Quattrocento, Udine, 1992, scheda 46 a p. 216, fig. 105 a p. 372.